Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 **ROMA — Domenica, 31 dicembre** **Numero 307 (Straordinario)**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1771 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 761;

Visto il Nostro decreto 31 agosto 1916, n. 1090 (allegato *E*) che riserva allo Stato la vendita dei fiammiferi pel consumo nell'interno del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al secondo comma dell'art. 9 (dell'allegato *E*) al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, è sostituito il seguente: Scaduto questo termine chiunque detenga fiammiferi in quantità superiore a due chilogrammi, compreso gli involucri, dovrà farne denuncia alla locale autorità di finanza (Intendenze, magazzini di deposito o spacci all'ingrosso delle privative, agenzie delle imposte, dogane comandi della guardia di finanza) perchè siano dall'Amministrazione del monopolio ritirati.

L'Amministrazione rimborserà il valore dei generi così ritirati calcolandolo sulla base del prezzo di vendita dell'ultimo listino della fabbrica da cui i generi stessi provengono.

Art. 2.

I prezzi di vendita al pubblico delle varie specie e qualità dei fiammiferi ed i tipi delle marche-contrassegno di monopolio da applicarsi sugli involucri contenenti i fiammiferi stessi, sono stabiliti con decreto del ministro delle finanze da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 3.

La introduzione dei fiammiferi nel Regno è riservata allo Stato.

Art. 4.

È vietata la introduzione nel Regno e la fabbricazione:

a) di qualsiasi tipo di apparecchi di accensione che possa nell'uso sostituirsi ai fiammiferi;

b) della pietre focaie pel funzionamento degli apparecchi medesimi;

c) di qualsivoglia articolo che possa essere sostituito per l'accensione agli apparecchi e alle pietre di cui nel precedente articolo.

Ogni infrazione alle disposizioni del presente articolo sarà considerata come contrabbando e punita con una multa non minore di lire venti nè maggiore di lire cinquecento, oltre la confisca degli oggetti che avranno dato luogo all'infrazione stessa.

Art. 5.

I fiammiferi di cera e di legno di qualunque specie e comunque confezionati, sono esenti dal pagamento di dazio comunale, a partire dal giorno nel quale lo Stato ne assume la vendita.

Le somme che i singoli Comuni introitavano a questo titolo, saranno ad essi corrisposte annualmente dal Ministero delle finanze in misura fissa consolidata sulla base della media delle riscossioni fatte da ciascun Comune nel triennio 1913-915.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè addì 29 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga i poteri del R. commissario di Borgo San Dalmazzo, perchè non è possibile provvedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, mentre un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe partecipare ai comizi qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 2 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, ed i Nostri decreti 8 giugno e 10 settembre 1916, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 7 dicembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Calanna (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Calanna l'impossibilità di convocare i Comizi per la ricostituzione della rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovasi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Regio decreto in data 10 dicembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Calanna, in provincia di Reggio Calabria, il R. decreto 4 marzo

1915 ed i Nostri successivi decreti 13 giugno, 9 settembre, 5 dicembre 1915, 2 marzo, 15 giugno e 7 settembre 1916, con cui il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo venne prorogato rispettivamente di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, numero 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calanna è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1916:

Danise Silvestro, promosso verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione predetta con decreto Ministeriale 25 maggio 1916, occuperà, nella graduatoria, il posto che segue immediatamente il R. verificatore sig. De Raho Clorindo, venendo eliminata con ciò la riserva d'anzianità stabilita col decreto medesimo.

Barpi Camillo, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 2ª con l'annuo stipendio di lire quattromila (L. 4000), con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

Zambruno Carlo Cesare, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 2ª con l'annuo stipendio di lire quattromila (L. 4000), con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

De Giorgio Francesco, veficatore di 3ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 2ª con l'annuo stipendio di lire quattromila (L. 4000), con godimento del maggiore stipendio dal 1° febbraio 1917.

Barcaroli Alvise, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 3ª con l'annuo stipendio di lire tremilacinquecento (L. 3500), per anzianità accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta, con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

Guerra Gaetano, verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 3ª con l'annuo stipendio di lire tremilacinquecento (L. 3500), per anzianità accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta, con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916, avvertendo che, dopo il sig. Guerra predetto, resta vacante un posto da conferirsi per merito distinto in seguito ad esame di concorso.

Scaglione Benedetto, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 4ª con l'annuo stipendio di lire tremila (L. 3000), con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

Gorini Alberto, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 4ª con l'annuo stipendio di lire tremila (3000), con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

Pasin Angelo, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 5ª con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento (L. 2500), con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

Tancredi Alberto, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 5ª con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento (L. 2500), con godimento del maggiore stipendio dal 1° dicembre 1916.

Cavallarin Omero, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione predetta, è promosso alla classe 5ª con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento (L. 2500), con godimento del maggiore stipendio dal 1° febbraio 1917.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre 1916:

Cafaro cav. Pasquale, applicato di 1ª classe, è sospeso dal grado e dallo stipendio, per un mese ed un giorno, rimanendo in conseguenza limitata a tutto il 1° agosto 1916 la sospensione inflittagli.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1916:

D'Angelo Giuseppe, capo usciere nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Buonamano Salvatore, usciere di 1ª classe nel Ministero, è promosso capo usciere di 2ª classe.

Arpini Adolfo, usciere nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1916:

Bagni cav. Ettore, primo ragioniere di 1ª classe nella Direzione generale predetta, è, a sua domanda, collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di capo sezione di ragioneria, per aver compiuto quarant'anni di servizio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti l' 11 dicembre 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Garosci cav. Girolamo, presidente del tribunale di Savona.

Terzago cav. Secondo, consigliere di Corte d'appello di Casale.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Mazzini cav. Amedeo, procuratore del Re a Portoferraio.

Falcone cav. Domenico, id. a Lanciano.

Bruno cav. Onorato, id. a Saluzzo.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Chiancone Michelangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Venezia, è applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Venezia, con funzioni di sostituto procuratore generale, pel periodo di sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

Meloni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante un posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce.

Masci cav. Giuseppe, giudice nel tribunale di Teramo, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Teramo.

Squillace Francesco, giudice del tribunale di Nicastro, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Marzano Francesco, giudice del tribunale di Orvieto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Leoni Emidio, giudice nel tribunale di Cosenza, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Aquila.

Guidi Guido, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sanginesio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Subiaco.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

De Carolis Amilcare, dalla carica di vice pretore del mandamento di Manciano.

Rubiano cav. Cesare, id. id. di None.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Addimandi Michele, giudice del tribunale di Cassino, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Bilotti Carlo, giudice del tribunale di San Remo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Genova.

Caratozzolo Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Butera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Modica.

Capece Giovanni Antonio, giudice già titolare del mandamento di Pieve di Teco, sospeso dalle funzioni e da un quarto dello stipendio, è richiamato in servizio ed è destinato al tribunale di Mantova.

Polini Michele, giudice in aspettativa per infermità, è confermato nella detta aspettativa.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e parificati, sono destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Grippo Francesco, vice cancelliere del tribunale di Potenza, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Potenza.

Pieri Lorenzo Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Genova, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Spoleto.

Marras Eugenio, cancelliere della 7ª pretura di Napoli, per merito, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Tortorelli Federico, vice cancelliere del tribunale di Benevento, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Benevento.

De Felice Paolo, cancelliere della pretura di Molfetta, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce.

Teutonico Ettore, cancelliere della pretura di Campobasso, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso.

Pappalardo Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Palermo, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Sciacca.

Trogu Emanuele, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, per anzianità, cancelliere del tribunale di Nuoro.

Bandini Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Parma, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Pavullo nel Frignano.

Cordella Emilio, cancelliere della pretura di Manduria, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce.

Cocino Francesco, cancelliere della pretura di Mercato San Severino, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.

Bracchi Francesco, cancelliere della pretura di Barge, per merito segretario della R. procura di Novara.

Cenciarelli Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Milano, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo.

Ferreri Annibale, cancelliere della pretura di Garessio, per anzianità, cancelliere del tribunale di Mondovì.

Paternò Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Catania, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Catania.

Ferrari Pietro Alberto, cancelliere della 5ª pretura di Milano, per merito, cancelliere del tribunale di Sondrio.

Pacetti Adolfo, vice cancelliere del tribunale di Venezia, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Macerata.

Spadoni Giovenale, cancelliere della pretura di Rieti, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna.

Volpini Luigi, vice cancelliere del tribunale di Monza, per merito, cancelliere del tribunale di Cremona.

Luridiana Campus Sebastiano, cancelliere della 2ª pretura di Sassari, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Sassari.

Patti Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Palermo, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

Notaro Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, per merito, cancelliere del tribunale di Nicastro.

Evangelista Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Isernia, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia.

Rosiello Federico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lodi, per merito, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Agnello Nunzio Archimede, cancelliere della pretura di Siracusa, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Siracusa.

Bobbio Ettore, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sala Consilina, per anzianità, segretario della R. procura presso il tribunale di Conegliano.

Caparelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Napoli, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli.

Francescone Emilio, vice cancelliere del tribunale di Cassino, per merito, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Cassino.

Monti Leonardo, cancelliere della pretura di Vimercate, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Ravenna.

De Palma Domenico, cancelliere della pretura di Sessa Aurunca, per merito, segretario della Regia procura presso il tribunale di Trani.

Campagna Prospero, vice cancelliere del tribunale di Catania, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Catania.

Ciccone Domenico, vice cancelliere del tribunale di Sulmona, per anzianità, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*